nova e dal collegio di Ovada: si passerà dunque all'estrazione a sorte.

VALERIO L. Chiedo la parola.

A me consta in modo positivo che il signor Domenico Buffa scrisse ad un suo amico che egli avrebbe data infallantemente la preferenza al collegio di Ovada suo luogo nativo, dove pure era stato eletto la prima volta.

IL PRESIDENTE. Però non consta di questa opzione.

VALERIO L. Io non prendo alcuna conclusione; solo volli esporre il fatto.

SINEO, *ministro di grazia e giustizia.* La legge non determina la forma colla quale il deputato debba far constare la sua opzione; e poichè havvi alcun deputato che dà per certo che questa opzione si è fatta, io non trovo che siavi motivo di non accogliere questa allegazione.

VALERIO L. Il fatto mi è noto in modo certissimo, e perciò mi son creduto in debito di fare questa dichiarazione; il deputato Buffa è nativo di Ovada e vi fu nominato ad unanimità dai suoi conterranei, e mi parve perciò necessario che almeno essi sapessero che era di lui intenzione di optare per il suo collegio nativo.

IL PRESIDENTE. Formulerò la questione per la votazione. Chi è di sentimento che nella votazione si osservi il modo prescritto dal regolamento...

SINEO, *ministro di grazia e giustizia.* Bisognerebbe che la questione fosse espressa in modo più esteso, affinchè ognuno nel votare sappia bene qual sia il partito che debbe adottare.

IL PRESIDENTE. Sappiamo che il deputato Buffa ha optato per Ovada sua patria, ma, non avendo la formola officiale, resta a vedere se io debba o no tenermi all'espressione del regolamento.

SINEO, *ministro di grazia e giustizia.* Osservo che il regolamento non prescrive nessuna forma speciale quanto al modo di optare. Dà questo diritto al deputato. Basta il fatto dell'opzione; se questo fatto è conosciuto, la Camera può tenerne conto.

IL PRESIDENTE. Allora domanderò alla Camera se debba procedere sì o no all'estrazione a sorte di questi collegi.

MOLLARD. Il s'agit de savoir si la Chambre doit s'en rapporter à la parole d'un député, qui doit toujours être sacrée, et qui ne sera certainement pas contredite par la personne qui a parlé au nom du député optant. Quant à moi, je crois qu'elle suffit pour engager la Chambre à en tenir compte, surtout si le député qui nous l'assure veut en prendre la responsabilité.

BARRALIS. Propongo che si debbano adottare le proposizioni fatte dal nostro collega il deputato Valerio.

Varie voci. No! no!

RATTAZZI, *ministro dell'interno.* Io opino che non può essere il caso di sospendere più oltre questa estrazione a sorte, perchè sono già trascorsi gli otto giorni senza che abbiano fatta conoscere officialmente la loro decisione. Se si dovesse aspettare ancora, la cosa allora andrebbe all'infinito.

In questo caso la questione è di vedere se vi è forma officiale o no. Io dirò che veramente mi era stato riferito che il deputato Buffa, nel giorno che fu in Torino, aveva detto che egli optava per la sua patria, che è Ovada; anzi, dirò di più, mi ha eccitato a scrivergli e fargli l'opzione nella forma voluta; io, in verità, nella foga degli affari mi sono dimenticato di ciò fare.

RANCO. Credo di poter anch'io affermare che egli non vuol optare per altro collegio che per quello d'Ovada.

LOSIO. In conferma di quanto si è detto, posso asserire che trovandomi in Genova quando fu eletto il deputato Buffa, verbalmente mi disse che era in dovere di accettare l'elezione di Ovada.

IL PRESIDENTE. Poichè non vi è altro in contrario, è stabilito che il ministro Buffa è deputato del collegio d'Ovada.

Il deputato Fois è stato nominato dai collegi III e V di Cagliari, per conseguenza si estrarrà a sorte il collegio di cui deve essere deputato.

Il risultato dell'estrazione è che il signor Fois è deputato del III collegio di Cagliari.

MOZIONE DEI DEPUTATI MELLANA E CHENAL A PROPOSITO DI UNO STAMPATO OFFENSIVO PER LA CAMERA INSERITO NEI GIORNALI LO SMASCHERATORE E L'ÉCHO DU MONT-BLANC.

MELLANA. Per quanto io sia sempre stato e voglia essere in avvenire difensore della più ampia libertà della stampa, non posso a meno di riconoscere che vi hanno tali delitti di stampa che non possono rimanere impuniti; che vi hanno offese fatte colla stampa che gl'individui, e molto meno i corpi costituiti, non possono tollerare rimangano invendicate dal braccio della giustizia. Veggo in un giornale intitolato *Lo Smascheratore*, in un articolo che porta per titolo: *Birbanti e vili*, queste parole: *Il Parlamento, composto nella massima parte di mediocri, d'inesperti, di bimbi, di nemici del Re e del Piemonte, ha solennemente dichiarato benemerito della patria il Ministero*, con quello che segue e che io non degno di leggere. Domando quindi al ministro di grazia e giustizia a voler far procedere contro l'autore di questo scritto, ed invito la Camera a dare al signor ministro l'autorizzazione di cui, in forza della legge, abbisogna per adempiere a quest'obbligo suo. (*Bravo! Bene! Approvazione generale*)

SINEO, *ministro di grazia e giustizia.* Considero come colpevoli le parole citate dal preopinante; quindi, per secondare, per quanto sta in me, il suo eccitamento, darò gli ordini opportuni acciocchè sia messo in accusa l'autore di questo scritto.

È necessaria l'autorizzazione della Camera; se essa crede nell'interesse e nella dignità del Parlamento che sia proseguito il processo.....

IL PRESIDENTE. Domanderò alla Camera se intende che sia istituito questo processo.

CHENAL. En m'associant aux opinions de monsieur Mellana pour la répression d'une licence qui n'est que de la diffamation, cette manifestation me procure l'occasion de vous montrer à quel degré de honte et de calomnie est descendu un journal qui s'imprime à Annecy, rédigé par des prêtres qui se déshonorent par les plus menteuses appréciations, par des impostures de chaque jour. Au sujet de mon vote pour le subside accordé à Venise, dont la conservation intéresse l'État sarde tout entier, qui dans le cas de nouvelles hostilités opérera une si puissante diversion en faveur du Piémont, qui occuperait plus de quarante mille Autrichiens, les journalistes tonsurés, dont je parle, hommes égoïstes, sans patrie, sans bonne foi, m'ont signalé à l'indignation savoisienne, en désignant à cette même colère plusieurs autres de mes collègues.

Voici l'article en question:

« Le silence gardé par Montmeillan, Moutiers, le Bourg-Saint-Maurice, Bonneville, Albertville, Taninges, Sallanches,